

banche armate, se ne è parlato a Firenze

L'idea, era quella di mettere a confronto persone coinvolte nella campagna 'Banche armate', rappresentanti di alcune banche e risparmiatori. Purtroppo tra le banche interpellate solo il Monte dei Paschi di Siena (che ha dichiarato ufficiosamente di non voler piu' essere coinvolto in commercio di armi) ha risposto all'invito, ma il suo rappresentante non e' potuto intervenire per motivi di salute. La Cassa di Risparmio di Firenze ha inviato una lettera, in cui ha difeso la sua scelta di finanziare il commercio non di armi, ma di sistemi di puntamento, nel pieno rispetto delle leggi attuali.

Francesco Terreri e Giorgio Beretta hanno presentato la campagna, resa possibile dalla legge Legge 185/90 sul commercio d'armi che,

per la prima volta, apre una finestra, con dati pubblici, ufficiali, su come le banche usano i nostri soldi. Beretta ha valorizzato il ruolo noviolento della campagna, per un cammino sia del risparmiatore che della banca, che comincia a sentire una voce diversa. Stiamo toccando due settori 'segreti', militare e bancario. Angelo Passaleva ha ricordato

che se vogliamo evitare che le leggi dell'economia diventino, come sta succedendo, leggi assolute al servizio del profitto e non del bene comune, la politica deve riprendere il suo ruolo di controllo, e ha ricordato gli interventi della Regione Toscana, in favore di commercio e finanza etica, mondo no profit. Massimo Ronchieri del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, ha presentato la guida al risparmio etico, prevista per la prossima primavera. La maggior parte delle iniziative etiche esaminate sono 'bufale etiche', in cui si devolve in beneficenza gli interessi. ma anche i pochi fondi etici hanno in portafoglio aziende farmaceutiche, non proprio rispettose dell'ambiente.

Tra i molti interventi del pubblico, Alessandro Santoro ha ricordato che il problema dell'uso consapevole del denaro non esiste per chi non ne ha. Da cui l'importanza delle esperienze di microcredito che esistono, anche qui, e l'invito a sperimentare strade nuove. Alessio Papini e Gregorio Malavolti hanno raccontato l'esperienza della mozione recentemente presentata in Comune, che chiede di inserire requisiti etici nella scelta delle banche. E ha ricordato che la Cassa di Risparmio di Firenze, il cui contratto di tesoreria scadrà nel 2003, gestisce circa 2000 miliardi in relazione al Comune di Firenze.

Vari risparmiatori hanno poi chiesto informazioni, su possibili alternative. Banca Etica, un po' scomoda per mancanza di uno sportello, il conto postale, i vari fondi etici esistenti. E su tanti altri aspetti come il 'commercio grigio' in cui vengono vendute armi 'per attivita' sportive', la necessita' di valutare l'eticita' di una banca non solo riguardo il commercio di armi. Il rischio che la legge 184 perda i suoi caratteri piu' innovativi. E la necessita', per tutti, di inventare sempre nuovi tipi di azioni.